



## Matura in Italia una cultura sempre più orientata alla sostenibilità ambientale



**Migliorano costantemente i numeri del recupero. I dati 2008 sul recupero complessivo di acciaio, alluminio, carta, legno,**

**plastica e vetro presentati da CONAI, Consorzio Nazionale Imballaggi, sono positivi e raggiungono il 68,5% dell'immesso al consumo, permettendo così all'Italia di superare di 8,5 punti percentuali l'obiettivo di legge previsto dalla normativa europea e da quella italiana.**

La quantità di materiali riciclati è cresciuta nonostante la contrazione dei consumi. Sono state riciclate 7.228.000 tonnellate di rifiuti di imballaggio (59,4%) su un totale di 12.168.000 tonnellate immesse al consumo.

Particolarmente significativi i risultati di riciclo della filiera della carta, che registra il 73,8% del totale immesso al consumo; della filiera dell'acciaio che si attesta al 69,6% di riciclo e della filiera del legno che, nonostante le difficoltà dei settori di utilizzo del materiale di riciclo, conferma il livello del 52,5%, rispetto al 35% richiesto dalla legge. L'attività del sistema consortile ha permesso, in oltre dieci anni, di invertire drasticamente il rapporto tra quantità avviate a recupero e quantità smaltite in discarica. Queste ultime, che nel 1998 rappresentavano quasi il 70% del totale, nel 2008 sono scese al 31%. Al contrario, i quantitativi avviati a recupero sono passati dal 30% nel 1998 a quasi il 70% nel 2008.

### **RECUPERO E RICICLO, GODE ANCHE L'ECONOMIA**

Riciclare i rifiuti fa bene all'ambiente e all'economia: anche in un anno difficile come il 2009 i benefici ambientali dati dalla raccolta differenziata e dal riciclo degli imballaggi sono comunque stimabili in circa 670 milioni di euro. Benefici che, in dieci anni di attività (1999-2008), hanno raggiunto i 6,7 miliardi di euro.

Di questo ammontare di 6,7 miliardi di euro, oltre un miliardo è stato risparmiato dal sistema Conai-Consorti evitando emissioni di gas serra da riciclo: il recupero dei rifiuti di imballaggio in Italia ha tagliato infatti la CO2 per 48,2 milioni di tonnellate. Oltre ai benefici ambientali, sempre dal 1999 al 2008, sono poi stati risparmiati costi di smaltimento per 3,2 miliardi di euro, 1,2 miliardi è il valore economico della materia prima recuperata, 479 i milioni evitati grazie alla prevenzione e 3,2 miliardi il valore dell'indotto generato dall'intero sistema consortile.

Sono alcuni dei numeri dell'attività di riciclo dei rifiuti di imballaggio in Italia, coordinata dal Conai, contenuti nella ricerca "I benefici della raccolta-riciclo in Italia" realizzata da Althesys.

## **ITALIANI SENSIBILI ALL'ECOPRODOTTO**

Per quattro europei su cinque, quando si tratta di fare un acquisto, conta l'impatto ambientale del prodotto. Ma solo in tre Stati membri dell'Ue risulta 'molto importante' per oltre la metà della popolazione: in Italia (54%), in Grecia (58%) e a Cipro (57%). E' quanto evidenzia un sondaggio Eurobarometro diffuso dalla Commissione Ue. E la qualità del prodotto? Conta per l'82% dei greci, il 75% degli italiani, contro una media Ue del 67%. Mentre il prezzo è rilevante per il 90% degli italiani, in linea con la media europea dell'89%. Oltre la metà di maltesi, romeni e italiani affermano di prendere sempre in considerazione l'efficienza energetica (60%, 53% e 52% rispettivamente) di prodotti che consumano carburante o elettricità, contro una media Ue del 40%. L'eco-etichetta di un prodotto poi è importante per il 56% degli italiani, rispetto al 47% degli europei. Quando però si tratta di giudicare le azioni più utili all'ambiente, l'opzione di ridurre i rifiuti e riciclare viene scelta solo dal 20% degli italiani, contro una media europea del 30%. Optano per l'acquisto di prodotti amici dell'ambiente il 26% degli italiani, contro una media del 21% degli europei. Viaggiare meno e adottare mezzi di trasporto sostenibili viene preferito dal 31% degli svedesi, seguito dal 20% di italiani, inglesi e finlandesi, contro una media europea del 15%. Quanto alle eco-tasse, il 34% degli italiani pensa ad una combinazione di riduzione delle imposte sui prodotti ecologici e aumento per quelli più nocivi, mentre un altro 34% solo a ridurre quelle per gli eco-prodotti.

## **RIFIUTI ELETTRICI ED ELETTRONICI**

Sono oltre 65 milioni i chili di rifiuti di apparecchiature elettriche e elettroniche (Raee) raccolti nel 2008 per un servizio che ha sfiorato il 76% della popolazione, un risparmio energetico di circa 28.500 Tep (Tonnellate equivalenti di petrolio), pari al consumo di energia elettrica in un anno di 100.000 abitanti con una riduzione di CO2 di 540.000 tonnellate (come quelle prodotte da 100.000 auto che percorrono 30.000 km ognuna in un anno). Questa la fotografia del 'Rapporto annuale 2008 sul sistema di ritiro e trattamento dei rifiuti da apparecchiature elettriche e elettroniche in Italia', presentato a Roma dal Centro di coordinamento Raee, l'organismo che si occupa di coordinare le strutture costituite dai produttori di apparecchiature elettroniche. L'Italia è spezzata in tre, con il nord in testa: il primato

spetta alla Lombardia, con 16.629.070 kg, seguita dal Veneto con 9.374.286 kg e poi dal Piemonte con 7.744.840 kg. Al Centro si distinguono la Toscana, quarta, con 4.791.410 kg e il Lazio, sesto, con 3.107.261 kg. Chiudono la classifica, la Basilicata, terzultima a quota 210.104 kg raccolti, la Valle d'Aosta con 184.585 kg e ultimo il Molise con 128.013 kg. Con 11.047.455 kg, ottobre è stato il mese più prolifico per la raccolta. E, da ottobre a dicembre 2008, il sistema mostra una crescita esponenziale con una raccolta che arriva a quasi la metà del totale (30.986.029 kg) grazie anche alla spinta trasmessa dall'accordo di programma siglato con l'Anci. Da gennaio, quando erano 22, i centri di raccolta sono passati a 2.785 a dicembre 2008. Il 75,8% della popolazione italiana viene servita dal sistema Raee, con forti disparità: al nord i centri sono 2.130, pari al 92,1% della popolazione, al centro sono 308 per il 78% della popolazione, al sud sono 347 che servono il 52% della popolazione. I ritiri sono stati in totale 36.584 e sono quintuplicati da giugno: frigoriferi, tv e monitor sono i più raccolti.

### **ITALIA DEL RECUPERO**

Ecomondo è anche l'appuntamento scelto da FISE Unire (l'Associazione di Confindustria che rappresenta le aziende del recupero rifiuti) per diffondere lo studio annuale L'Italia del Recupero. Lo scorso anno la fotografia evidenziò un mercato del riciclo capace di produrre 35 milioni di tonnellate di materiali recuperati.

La presentazione del Rapporto 2010 avrà luogo venerdì 30 ottobre alle 9,30 in Sala Neri 1. Il Rapporto viene realizzato con il Patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del Ministero dello Sviluppo Economico e dell'ISPRA (Istituto Superiore per la protezione e la Ricerca Ambientale) ed in collaborazione con l'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti. Anche per questa edizione FISE Unire si avvale del contributo di CONAI, ECOMONDO, CNA, CIAL, COBAT, COMIECO e RILEGNO.